

L'Algoritmo del Potere – Tra Pochi Grandi Gruppi e Intelligenza di Tutti

Introduzione – Perché i dispositivi tecnologici non sono mai neutri

Nel dibattito politico di oggi, è importante smettere di pensare che la tecnologia sia solo uno strumento neutrale. Dobbiamo vedere l'Intelligenza Artificiale come un "dispositivo": un insieme di conoscenze, regole e abitudini che servono a guidare e influenzare il modo in cui le persone si comportano. La sfida non è scegliere se essere a favore o contro la tecnologia in modo assoluto. Il punto è capire che l'IA è un terreno dove si scontrano poteri mondiali e idee diverse sulla vita. Oggi siamo davanti a un bivio tra "dispositivi di cattura estrattiva" – macchine fatte per guadagnare moltissimo tramite il controllo di poche aziende – e "dispositivi di emancipazione comune", che servono invece a creare vantaggi per tutti. Questo cambiamento non è un processo naturale dettato dai calcoli, ma è una scelta che riguarda la società. Il futuro della conoscenza dipende da come gestiremo questi sistemi – sarà un diritto di tutti o solo una risorsa economica chiusa? Questo testo vuole mostrare come funzionano i sistemi dominanti per trovare un modo di essere più liberi.

Capitolo I – Come funzionano i sistemi attuali – Controllo e sfruttamento

Il sistema tecnologico di oggi usa tutta l'esperienza umana e trasforma ciò che sappiamo in materiale per produrre soldi. Capire come sono fatti questi strumenti è fondamentale per restare liberi di pensare.

Le università e il linguaggio del marketing

Molte istituzioni che si occupano di ricerca sono oggi parte di una "cattura epistemica". Alcune università, invece di analizzare i problemi, usano le parole del marketing delle grandi aziende tecnologiche. Usando termini difficili ma accattivanti, parole come "innovazione" e "soluzionismo" servono a nascondere il fatto che si sta solo cercando di estrarre valore. Così, l'istruzione diventa solo

un modo per imparare a usare le macchine e ad adattarsi a ciò che serve alle poche aziende che comandano il mercato.

Sorveglianza e finta conoscenza

I sistemi che creano profili dettagliati degli utenti e raccolgono dati non servono solo a controllare. Essi creano un potere basato su informazioni private. La conoscenza non è più di tutti, ma diventa proprietà di qualcuno. In questo scenario, l'IA non "conosce", ma usa la potenza dei calcoli per simulare il sapere, togliendo alle persone la capacità di dare un senso alle cose.

Il futuro basato sulle statistiche

I modelli che prevedono il futuro lo riducono a un semplice calcolo su ciò che è già successo, togliendo spazio alle novità e agli imprevisti. Questo sistema fa sì che le macchine consumino le informazioni e l'ambiente per continuare a funzionare, peggiorando la qualità del sapere. Il lavoro della mente perde valore e le persone, divise da piccoli contratti competitivi, diventano lavoratori precari in un mercato dove ognuno è solo contro gli altri.

Danni all'ambiente e nuove forme di potere

Questi sistemi nascondono costi molto alti che non sono sostenibili

- **Danni alla natura**
Le macchine consumano tantissima energia e rovinano l'ambiente.
- **Esclusione**
I sistemi sono progettati in modo da penalizzare chi è meno produttivo o chi è più anziano.
- **Potere dei paesi più ricchi**
L'IA è usata dai paesi occidentali per imporre i propri modelli culturali ed economici al resto del mondo.

Questa situazione rompe i legami tra le persone e ci dice che serve creare strumenti diversi.

Capitolo II – Strumenti per liberarsi – L'intelligenza di tutti e il dialogo

Resistere allo sfruttamento dei calcoli è possibile se iniziamo a usare la tecnologia per scoprire cose nuove. C'è sempre un'alternativa perché il rapporto tra uomo e macchina è basato sulla "plasticità", che non è mai fissa o del tutto chiusa.

Cambiare il modo di imparare

Dobbiamo cambiare l'educazione per non limitarci ad accettare soluzioni pronte. Serve un linguaggio che mostri i rapporti di forza dentro i codici dei computer, insegnando a controllare le macchine invece di obbedire e basta.

Dialogo e legami tra persone

Il rimedio alla conoscenza chiusa è la capacità di dialogare – Se miglioriamo il modo in cui comunichiamo, la tecnologia può diventare una base per aiutarci a vicenda. In questo modo, il sapere torna a essere una relazione – lo strumento non serve a isolare le persone in una bolla di previsioni, ma ad aumentare le connessioni con gli altri.

Libertà di pensare

Dividere il lavoro mentale non deve servire solo a produrre di più, ma a dare alle persone il tempo per pensare con calma e profondità. Se togliamo alle persone i compiti ripetitivi, queste possono tornare a riflettere in modo critico. La tecnologia è così un aiuto per esprimersi e per rendere le cose accessibili a tutti.

Progettare insieme

Invece di tenere i segreti industriali, dovremmo progettare le tecnologie in modo aperto e vicino alle necessità reali. Se creiamo strumenti collaborando in modo trasparente, decidiamo insieme a cosa serve la tecnologia. Così l'IA diventa una spinta per la creatività di tutti e non un mezzo di controllo.

Capitolo III – Passare a una tecnologia amichevole – Le idee di Ivan Illich

Per gestire bene la tecnologia, le idee di Ivan Illich sono molto utili – la convivialità è il limite etico per evitare di essere manipolati.

Potere e limiti – Manipolazione o Amicizia

Illich spiega che ogni strumento ha un limite – oltre una certa soglia, non serve più all'uomo ma inizia a comandarlo. I sistemi di oggi hanno superato questo limite, rendendoci dipendenti. Per tornare a strumenti amichevoli, dobbiamo limitare il potere delle macchine. L'autonomia deve nascere dalla collaborazione tra le persone.

Collaborazione e meno gerarchie

Un modo di vivere amichevole richiede di eliminare le scale di potere eccessive. Al posto della competizione, serve l'aiuto reciproco. Dobbiamo progettare sistemi che aiutino l'intelligenza a essere utile

alla società.

Imparare a criticare e cambiare le regole

Per essere liberi serve un'intenzione chiara da parte di tutti. Non basta "usare" bene l'IA - servono cambiamenti politici

- 1. Gestione pubblica**

Le grandi strutture di calcolo devono essere di tutti e non solo dei privati.

- 2. Rispetto per l'ambiente**

Lo sviluppo deve essere legato alla salute del pianeta.

- 3. Trasparenza totale**

I calcoli delle macchine devono essere facili da leggere e si deve poter dire di no.

Riprendersi il futuro significa guidare la tecnica verso la giustizia sociale.

Conclusioni - Riprendere il futuro

Passare da strumenti che ci sottomettono a strumenti che ci aiutano a vivere meglio è la grande sfida politica di questo tempo. Abbiamo visto che l'IA di oggi, guidata dal profitto e dal controllo, rovina la vita comune e la libertà di pensare. La tecnologia non è un destino già scritto, ma un campo dove si può lottare. Dire che "la tecnologia è politica" significa non accettare che il futuro sia solo ciò che i calcoli dicono sia probabile. Dobbiamo creare basi che rispettino l'intelligenza di tutti, trattando la conoscenza come un bene comune e un diritto. Solo se ci prendiamo la responsabilità di mettere dei limiti per il bene di tutti, potremo davvero riprenderci il futuro. Insieme.